



**SAN DANIELE DEL FRIULI  
PALAZZO DEL MONTE DI PIETÀ**

*'A è ajar di fiéste!'*



**15 LUGLIO - 17 SETTEMBRE 2023**

**INAUGURAZIONE: SABATO 15 LUGLIO ALLE ORE 18,00**

**ORARI**

**DA MARTEDI A DOMENICA  
DALLE 17,00 ALLE 20,00**

**SABATO E DOMENICA  
DALLE 10,00 ALLE 12,00**

**INGRESSO LIBERO**

INGRESSO DA VIA DEL MONTE N°2

## Aria di festa

In tanti lunghi anni dedicati alla pittura Plinio Missana ha percorso e sondato le tematiche più varie a seconda dei momenti e delle suggestioni che bussavano al suo cuore di uomo e di artista. Il pennello talvolta indugiava sui paesaggi attingendo ora dalle fresche tinte della primavera, ora da quelle calde dell'autunno che già sulla tavolozza sembravano prefigurare le foglie che sfarfallavano cadendo a terra con dolce rumore. Le gamme del bianco davano, in un certo senso, vita alla morta stagione invernale prodiga però di aspettative dal momento che, nel cavo delle ceppaie o nel ventre della terra, aspettavano pazienti di rinascere orsi, scoiattoli e serpi, ghiri e marmotte e i preziosi semi del grano che avrebbero dato vita alla vita. Le sue suggestive e palpitanti nature morte con uova, mele, uva e cachi condensano la vita delle stagioni. Ed ecco il fiorire delle lunghe estati immortalate nelle sagre paesane a Natarù, Travesio, Toppo, San Daniele, Casarsa, Udine, Arba, Montereale, Sacile e in centinaia di altri paesi, inno alla vita e alla terra feconda che si rinnova con l'alternarsi delle stagioni e lo scorrere infinito dei giorni. In fondo, la sagra (non a caso il termine è connesso con l'aggettivo "sacro") è un inno alla madre terra, un inno che sa di legame, di unione col vecchio e il nuovo, di ponte col sacro e col profano.

Gli alberi ricolmi di frutti e il biondeggiare delle messi ci dicono che la vita va vissuta con gioia e che ogni cambiamento è tale per favorire l'epifania del prossimo mutamento. Le sagre celebrano, in ultima analisi, la fecondità della terra e la vita che si rinnova. Le sagre racchiudono un che di femminile, di uterino e di misterioso. Non è un caso che certi nomi di mesi, penso ad Aprile, Maggio e Giugno sono in realtà fortemente connessi alla fecondità della madre terra: infatti Aprile prende vita da Aphru/Afrodite/Venere, la dea dell'amore, Maggio da Maia la dea dei fiori e della vegetazione e Giugno da Giunone, la potente dea invocata dalle partorienti e moglie di quel *macho* di Zeus/Giove non insensibile al fascino femminile.

Plinio ha girato per il Friuli di sagra in sagra là dove si festeggiava il santo /santa patrono, San Pietro, San Rocco, San Giacomo, San Lorenzo, Sant'Anna godendo della luce del sole e di quella languida e soffusa delle lampade che cercano di contrastare le tenebre, tra ondeggiare di lucciole e schietti gridolini di bimbi e di *jeunes filles en fleur*. La presenza gioiosa delle persone rende "sacra" l'aria di festa che l'imprevedibile domani si incaricherà di rendere meno lieta.

La fluida pennellata di Plinio è capace di sollecitare tutti i nostri sensi, in particolare il gusto e l'odorato, che sono percepiti dal fruscio di attive cameriere indaffarate attorno a tavoli e panche tipo ANA e a fumanti

griglie su cui sfrigolano carni speziate e delicate e gli immancabili rocchi di salsiccia.

Il buon Dioniso, re dell'altrove, appoggiato mollemente al proprio bastone di corniolo, indaga sulla varietà e sull'umore dei suoi seguaci. Il continuo oscillare, spesso notturno, del nostro Plinio dalla Bassa alla Alta, dal Tagliamento alla Cellina e oltre, armato di cavalletto e di colori, rivela e amplifica quello stesso prepotente DNA che lo ha portato pellegrino/viandante, armato solo di un umile bordone, a scavalcare i Pirenei, procedendo da Lourdes a Santiago di Compostela, su un *Camino* foresto, impegnativo e insidioso ma di forte richiamo, segnalato dalla onnipresente *concha amarilla*, la conchiglia gialla che guida gli stanchi ma mai sfiduciati *romeros*.

Negli occhi di Plinio quei momenti rivivono ancora. Nelle sagre friulane così ben raccontate dal suo pennello mi piace pensare che riaffiorino quelle viste sull'ampio sagrato della cattedrale di Burgos o di Leon dove si mescolano gioiosamente *moriscos* e *gitanillos*, rumori, suoni, canti, brusii. Il tutto fa parte della magia del *Camino*. Santiago di là, San Giacomo o San Lorenzo di qua uniscono nel nome della fede e dell'eterna curiosità genti diverse, indigeni stanziali e stranieri nomadi, nobili e plebei, ma che sotto il cielo del mondo respirano la stessa aria che respiri tu. E nelle cui vene scorre il sangue volgarmente rosso che scorre anche nelle tue.

L'aria di festa racchiude in sé un dono quasi divino che, per un momento, fa dimenticare gli affanni e le difficoltà non solo del quotidiano.

Dono che, almeno per un momento, ci fa dimenticare le eterne parole di Jacopone da Todi: "O vita penosa continua battaglia con quante travaglia la vita è menata".

Uomo o donna che tu sia, stanziale, pellegrino o straniero medita sul *carpe diem* di antica memoria, che ti dà conferma che di doman non v'è certezza e che *une faliscje 'o sin che a va su pe nape e det e fat a torne ju cjalin*.

Osservate attentamente e meditate sulla folla quasi diafana, anonima e indistinta che anima i quadri di Plinio. In quell'apparente vuoto, in quel moto statico c'è racchiuso un messaggio potente: l'effimero senso della felicità. Che puoi avvertire solo se porti all'orecchio la conchiglia *jacobeae*. Avverti allora il brusio indefinito dell'eterno rinnovarsi della vita attraverso tanti, piccoli, impalpabili momenti di gioia, quelli che l'animo buono di Plinio, *romero* senza tempo, ha voluto donarci.

Gianni Colledani

## Note biografiche

Plinio Missana , nato a Valeriano (Pn) 08. 12.1946.

Ha frequentato la Scuola di Avviamento Professionale (decoratore) a Gemona del Friuli e la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

Pittore autodidatta.

Ha iniziato a dipingere negli anni 60. Dal 1969 al 1973 ha lavorato di mosaico artistico a Milano; dal 1976 al 1980 ha operato nel restauro degli affreschi.

Nel 1980- 81 ha insegnato ornato a mosaico alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

E' stato socio del Centro Friulano Arti Plastiche di Udine.

Ha partecipato a mostre collettive estemporanee regionali. Varie le mostre personali.

Opere su tele e affreschi nelle chiese di Villuzza e San Pietro di Ragogna, Villa d' Arco a Cordenons. Decorazioni di ancone votive e murali in diversi centri: Valeriano, Castelnuovo del Friuli, Usago di Travesio, Navarons di Spilimbergo, Manazzons di Pinzano al Tagliamento e San Giorgio della Richinvelda.

Nel 1994 ha dipinto il grande murale acrilico iperrealista della piazza di Dignano.

Dipinge paesaggi, sagre paesane, nature morte di impronta e tono Caravaggesco; è un naif che produce tele che nascono direttamente dal cuore.

Plinio Missana

Studio a Valeriano, Via Roma, 67/B

Tel. 0432 950223